

Un viaggio attraverso le Alpi. Paesaggio e cultura della Valle di Susa.

IDEA PROGETTUALE:

La Valle di Susa ha esercitato sin dall'epoca più remota un ruolo di primo piano nella storia italiana ed europea. Grazie alla sua configurazione orografica e alla peculiare posizione geografica, essa è stata caratterizzata fin dalla preistoria come area di transito attraverso le Alpi; le diverse popolazioni che si sono succedute nei secoli sul territorio hanno da sempre sfruttato i numerosi valichi percorribili tutto l'anno, i più famosi dei quali sono il Monginevro e il Moncenisio, mentre in epoca contemporanea l'evoluzione tecnologica e le diverse esigenze di trasporto hanno portato all'apertura dei trafori ferroviario e autostradale del Fréjus.

L'avvento della romanità portò con sé la costruzione delle grandi reti stradali dirette verso la Gallia, in particolare attraverso il Monginevro. Anche nell'epoca tardo antica e altomedievale le grandi vie romane non vennero mai abbandonate del tutto e contribuirono a definire, nei secoli del Medioevo centrale, le cosiddette "aree di strada", fasci di percorsi attorno ai quali si strutturavano gli insediamenti e i flussi di transito; in questo contesto il colle del Moncenisio assunse un ruolo centrale, rafforzando il ruolo di area di strada della Valle di Susa. Ciò avvenne soprattutto dopo la fondazione dell'abbazia di Novalesa (726) e la discesa degli eserciti di Carlo Magno nel 773 per la storica Battaglia delle Chiuse contro i Longobardi. Con il matrimonio della *Comitissa* Adelaide di Susa con il conte Oddone di Savoia-Moriana, si aprì un'epoca di controllo territoriale legato proprio all'importanza economica e commerciale che la via aveva assunto. I tracciati della *via romana ad Galliam* continuarono dunque ad essere utilizzati da pellegrini, mercanti e soldati, cambiando il nome in base alle mete o alle epoche, titolandosi come francigena, micaelica, del glorioso rimpatrio o dell'esilio dei Valdesi, ed oggi SS 24 e 25, A32.

Lungo la Valle si sono così sviluppate evidenti architetture che contraddistinguono la forte presenza di un controllo territoriale quali castelli fortificati, abbazie, paesi e villaggi che hanno in comune edifici civili e religiosi, abitazioni che si affacciano sul passaggio di una via di grande percorrenza. Lungo tali vie nascevano *Hospitales* e *Xenodochia* per accogliere pellegrini e viandanti; luoghi di assistenza come la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso; ospizi di valico come quello del Moncenisio; monasteri di grande importanza come la Sacra di San Michele, la Prevostura di Oulx, San Giusto di Susa e l'abbazia di Novalesa. Inoltre sorgevano nei borghi lungo gli assi di transito principali le locande e gli alberghi, le scuderie per il cambio o la sosta dei cavalli, le case di mercanti e di nobili. L'afflusso intenso di mercanti, religiosi, pellegrini ed eserciti lungo le vie di transito ha inoltre prodotto una grande vivacità culturale e ha favorito una circolazione di idee che ha contribuito nei secoli a definire l'internazionalità dell'espressività culturale della Valle di Susa, dove si intrecciano la dimensione europea e lo specifico alpino.

Le montagne della Valle di Susa si dispiegano dunque come Alpi-scrigno dove la vita degli uomini ha lasciato tracce evidenti, ognuna delle quali è testimone di un modo di vivere, di comandare, di organizzarsi, di viaggiare. Il Trittico del Rocciamelone, realizzato a Bruges e portato da un

mercante di Asti sulla vetta del Rocciamelone; gli affreschi della Cappella di San Lorenzo a San Giorio, con evidenti simboli del pellegrinaggio; i resti delle cinte murarie di Avigliana, Sant'Ambrogio, Bussoleno, Susa; *la statio ad fines* di Avigliana, sono solo alcuni segni esemplificativi del passaggio di un importante percorso internazionale di viaggio.

Negli edifici religiosi si trovano le opere più significative di artisti che erano anche grandi viaggiatori e che, dall'età carolingia al dominio dei Savoia, mettevano il loro gusto internazionale al servizio dei committenti, incontravano l'estetica locale e fornivano anche ispirazione agli artefici valligiani che - in autonomia ma non in isolamento - ornavano oggetti di uso liturgico o quotidiano e le cappelle campestri con affreschi interni ed esterni: questi ultimi adatti anche alla devozione dei viaggiatori, alcuni dei quali, più ricchi, ne divenivano mecenati, lasciando traccia del loro passaggio e creando un rapporto fra le regioni di origine e gli abitanti locali.

La lettura di questo variegato patrimonio sinteticamente descritto, permette di identificare quattro tessere del mosaico culturale della Valle che si snodano per l'archeologia tra siti di antico e recente scavo e musei; per l'arte sacra fra reti museali, abbazie, parrocchiali romanico delfinali e cappelle montane, oggetto di recenti e importanti restauri; per la cultura materiale tra ecomusei e borgate e per i presidi militari tra fortificazioni, strade militari e castelli che vanno dal medioevo alla Seconda Guerra Mondiale.

I beni faro della Valle di Susa - Abbazia di Novalesa, Sacra di San Michele, Forte di Exilles, Susa e Avigliana - assumono dunque un ruolo fondamentale così da diventare **punto di partenza** per il Viaggio nel territorio, **porta d'ingresso**, dove si potranno trovare le informazioni per visitare il patrimonio diffuso e le "chiavi di lettura" per comprenderlo meglio. Gli itinerari sono parte di un piano di valorizzazione integrato in atto, frutto del lavoro comune di enti ed istituzioni che, nato nel 2003, prende il nome di *Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina*. In riferimento al bando della Compagnia di San Paolo, si ritiene che la caratterizzazione di questo territorio come valle di transito e area di collegamento transfrontaliero proponga naturalmente *Il viaggio attraverso le Alpi* come filo conduttore che unifica e racchiude tutte le indicazioni sopra evidenziate. Il viaggio può avere alcune caratteristiche peculiari: è una sfida, è una ricerca di senso, è un cammino esperienziale verso il riconoscimento di sé, è un percorso verso una sempre maggiore libertà. Il viaggio può essere: geografico, storico culturale, esistenziale, individuale o di gruppo. Il viaggio può essere: per cultura, per turismo, per lavoro, per pellegrinaggio. La storia in Valle di Susa offre queste molteplici articolazioni.

OBIETTIVI:

- miglioramento della fruizione del patrimonio culturale;
- sviluppo e sperimentazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione integrata;
- la crescita e l'organizzazione della comunità;
- la comunicazione territoriale integrata.

METODO DI LAVORO:

Il progetto “Un viaggio attraverso le Alpi. Paesaggio e cultura della Valle di Susa” è stato elaborato e condiviso nell’ambito del sistema culturale territoriale **Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina**, che a partire dal 2003, vede operare un ampio partenariato composto da istituzioni pubbliche, private e rappresentanti del mondo associativo, al fine di valorizzare il patrimonio culturale e ambientale della Valle di Susa.

Dunque il progetto elaborato per il bando della Compagnia di San Paolo è frutto del contributo del partenariato del Piano di Valorizzazione.

Nell’ottica della trasparenza e condivisione delle azioni progettuali nella sezione **DIARIO DI VIAGGIO** sono visibili i documenti di presentazione del progetto e i verbali degli incontri della Cabina di Regia e dei gruppi di lavoro tematici.